



OBIETTIVI

Nel rispetto di quanto aveva stabilito nelle Direttive del 2012 per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale comunale, l'Amministrazione di Fagagna ha inteso iniziare sin da subito un percorso partecipato, al fine di ottenere contributi da parte dei cittadini attivando nel contempo una fase di ascolto sul territorio di una parte degli stessi ritenuti portatori di interesse diffuso.

Durante il primo incontro, svoltosi il giorno 30 luglio 2015 presso la sala consiliare del Comune, il Sindaco Daniele Chiarvesio e l'Assessore all'Urbanistica Domenico Bulfone hanno presentato alla Commissione Urbanistica e Lavori Pubblici, alle Commissioni Consultive Comunali, all'Osservatorio sociale e ai consiglieri comunali intervenuti, i professionisti incaricati alla redazione dello strumento urbanistico generale (dott. pian. Luca Marcatti, arch. Federico Graziati e arch. Emma Taverna), ma soprattutto le linee e i concetti che saranno alla base del percorso progettuale.

Obiettivo dell'incontro: presentazione dei professionisti incaricati e una prima condivisione della metodologia che si intende adottare per la redazione della variante

Per quanto emerso, la variante generale al PRGC sarà elaborata con il coinvolgimento, fin dalle prime fasi, delle diverse componenti della comunità (cittadini, associazioni, imprenditori, esponenti della cultura locale,...) al fine di sviluppare temi, questioni ed elementi di cui tenere conto nelle scelte di sviluppo del territorio. Inoltre, le attività del processo partecipativo rientrano nel processo integrato di elaborazione del PRGC e della Valutazione Ambientale Strategica.

L'esito del processo partecipativo porterà a definire delle indicazioni sul territorio di Fagagna utili alla formazione del nuovo PRGC massimizzandone, in questo modo, l'efficienza ed efficacia.

METODOLOGIA

VARIANTE AL PRGC

Dall'illustrazione dei professionisti è emersa la volontà di provare a fare qualcosa di innovativo, non tanto nei contenuti, quanto nell'approccio metodologico, dando senso al percorso partecipato. La base di partenza è l'attuale Piano regolatore, la cui struttura (ancora solida ed efficace) ha la necessità di essere aggiornata sotto il profilo della funzionalità rispetto alle nuove esigenze ed alle intervenute evoluzioni territoriali.

Parallelamente alle analisi tecniche, basate essenzialmente sulla conoscenza parametrica del territorio (fabbisogno abitativo, vincoli, indici, ecc.), verrà attivata fin da subito la fase di conoscenza "sociale" del territorio e delle esigenze di chi il territorio lo vive (potenzialità, criticità e scenari di sviluppo).

I FASE

La prima fase sarà dedicata a quella che può essere definita sinteticamente l'ANALISI DEL TERRITORIO e verterà sullo svolgimento di indagini atte a far conoscere le attuali condizioni del territorio, sia nel suo complesso sia per singola componente.

- conoscenza del territorio intendendola sia sotto il profilo fisico, morfologico e strutturale e quindi con sopralluoghi e passeggiate, che sotto il profilo analitico attraverso l'evoluzione degli indicatori urbanistici più significativi (fabbisogno abitativo, capacità insediativa teorica)
- Rielaborazione ed aggiornamento delle analisi e dei dati in possesso dell'Amministrazione finalizzata alla costruzione dello strumento urbanistico;
- Riesame dell'attuale fabbisogno abitativo previsto e della capacità insediativa teorica;
- Individuazione elementi identitari sopravvissuti alle trasformazioni territoriali e urbane (ricerca delle "Permanenze territoriali-ambientali" e la loro identificazione cartografica);
- Analisi pianificazione Comuni contermini (ambito collinare);
- Individuazione di azioni per la tutela attiva e la valorizzazione degli elementi paesaggistici e storico/culturali (edifici, elementi architettonici, testimonianze del mondo rurale, ecc.) e dei percorsi storici, visuali significative, ecc.;
- conoscenza delle esigenze e delle aspettative di chi il territorio lo vive, lo abita e lo amministra (direttive politiche, proposte degli stakeholders, richieste dei cittadini, ecc...), anche e soprattutto attraverso il percorso partecipato (diretto e indiretto): forum tematici, camminate di quartiere, considerazione delle richieste dei cittadini;

II FASE

Nella seconda fase, tenderemo la costruzione dei cosiddetti SCENARI di assetto del territorio. Cioè di proiezioni, soprattutto in campo sociale ed economico collegate sia a determinate azioni di piano, sia all'assenza di interventi correttivi. Fase questa che avrà lo scopo, peraltro, di identificare le criticità e di approfondire le problematiche esistenti o che potrebbero manifestarsi nell'ambito del territorio di studio.

E questo coinciderà con il momento in cui l'Amministrazione comunale dovrà indicare gli obiettivi di politica territoriale.

III FASE

La terza fase sarà potenzialmente rivolta alla definizione degli obiettivi, delle proposte progettuali ed alle conseguenti verifiche di congruenza .

Di fatto coinciderà con la fase decisionale dell'Amministrazione, in primis, sulla base delle fasi precedenti di supporto alla medesima.

Il supporto dei professionisti sarà, in questo caso, quello di sintetizzare gli obiettivi sotto forma di proposte preliminari, nonché di verificarne la congruenza.

PERCORSO PARTECIPATO

Durante l'incontro sono state abbozzate alcune opportunità e proposte relative alle modalità con cui dare attuazione al processo partecipativo:

- **Camminate sul territorio tematiche aperte a tutta la cittadinanza**
- **Tavoli tematici con gli stakeholders sui temi che si sono rivelati importanti durante le camminate**
- **Progetto scuole**

Le camminate coinvolgeranno i cittadini che saranno chiamati ad aiutare i professionisti incaricati nella conoscenza del territorio comunale. Durante il percorso verranno scambiate osservazioni, problemi, idee, ricordi, creando flusso di informazioni continuo in modo da riconoscere e valorizzare la competenza degli abitanti riguardo al proprio ambiente di vita. Tutte queste indicazioni verranno rilevate dai professionisti e poi utilizzate per capire meglio i luoghi e le eventuali trasformazioni possibili, attivando uno scambio proficuo tra chi abita la città e ne conosce esigenze e dinamiche e chi la progetta e la gestisce e ne conosce processi e regole

In parallelo alla fase partecipativa dedicata agli adulti, si svolgerà anche un'attività con i ragazzi della "Scuola secondaria di primo grado Divisione Julia" di Fagagna per elaborare il nuovo PRGC con il coinvolgimento dei ragazzi.

Lo scopo finale è quello di arricchire il nuovo Piano con le proposte e i suggerimenti che i ragazzi stessi riterranno importanti. Una città sempre più vivibile per i più giovani, infatti, lo è anche per gli adulti, e aiuterà ad accrescere la conoscenza del proprio territorio.

Inoltre potranno essere individuabili quelli che sono considerati dalle nuove generazioni come elementi fondamentali dell'identità locale.

Durante la riunione è stato anche precisato per il percorso partecipativo:

- Le indicazioni dei cittadini coerenti con lo spirito del processo partecipativo saranno utilizzate come strumento di supporto alle decisioni dell'Amministrazione
- è un "processo" e quindi in continua evoluzione: le indicazioni di massima potranno essere modificate per adeguarsi alle necessità che possono presentarsi in corso d'opera.

PRIME PROPOSTE

Nell'ambito dell'incontro sono affiorate alcune prime proposte da parte dei cittadini partecipanti utili per l'elaborazione del PRGC e per il miglioramento del processo partecipato.

E' emersa, soprattutto, la necessità di un PRGC con una valenza di tutela per "le generazioni future" e che risponda alle seguenti domande:

**Come vogliamo vivere a Fagagna?
Che tipo di paesaggio vogliamo?
Come vogliamo muoverci?
Quale sviluppo?
L'importanza delle borgate
Il centro storico**

In sintesi, i presenti hanno sottolineato ai professionisti l'importanza delle componenti naturali ed ambientali del territorio comunali, esprimendo il desiderio che le fasi di redazione della variante al PRGC di Fagagna tenessero ben presenti i principi del Piano Paesaggistico Regionale, quali

- la diminuzione del consumo e dell'impermeabilizzazione del suolo;
- il rispetto della biodiversità anche nell'agricoltura attraverso la produzione diversificata;
- la valorizzazione del paesaggio locale;

pur dimostrando di comprendere le diverse finalità dei due strumenti urbanistici



Le riflessioni emerse durante la riunione sono state diverse ed interessanti ed hanno trovato la disponibilità di verifica da parte dei professionisti e dell'Amministrazione, con la precisazione che non tutte le proposte avanzate sono di stretta competenza del PRGC.

L'attenzione dei cittadini è stata rivolta principalmente a questi temi:

- attenuazione dell'impatto visivo dell'edificato, soprattutto dalla collina verso il piano;
- risanamento paesaggistico della zona industriale (per esempio attraverso la piantumazione di alberi e arbusti a bordo strada);
- introduzione di limiti di velocità per alcune strade per la sicurezza dei cittadini;
- progettazione di una mobilità sostenibile attraverso itinerari pedonali che valorizzino il territorio;

- miglioramento la qualità della vita dei cittadini (per esempio ottimizzando il verde di quartiere attraverso delle indicazioni nel PRGC);
- introduzione dei meccanismi per la compensazione del consumo del suolo;
- valorizzazione della "Fagagna antica" anche attraverso strumenti che permettano al visitatore di orientarsi e comprendere facilmente le caratteristiche del territorio;

i cittadini hanno sottolineato:

"Fagagna è bella e il PRGC deve farla diventare ancora più bella valorizzando e riqualificando il patrimonio storico-culturale esistente e il paesaggio circostante"

"Fagagna è costituita da una comunità coesa e questo è uno dei punti di forza del territorio di cui tenere conto"

Sono state, anche, suggerite idee per potenziare la validità delle "camminate sul territorio":

- "sarebbe utile preparare i cittadini che parteciperanno alle camminate con un incontro informativo iniziale";
- "durante le camminate potrebbero essere illustrate, da parte dei professionisti, delle "buone pratiche" e/o esempi concreti di risoluzione degli elementi di criticità riscontrati sul territorio".

PROSSIMI PASSI

Il prossimo incontro si svolgerà dopo la pausa estiva e dopo i festeggiamenti settembrini. In particolare questo intervallo sarà destinato alla raccolta di elementi utili all'analisi del territorio e al perfezionamento delle modalità del percorso partecipato secondo i suggerimenti dei cittadini presenti alla prima riunione.

Il processo partecipativo inizierà con il coinvolgimento degli studenti della scuola secondaria di primo grado "Divisione Julia", in modo che il piano venga arricchito, fin dalle prime fasi, dalle proposte delle generazioni future. I ragazzi predisporranno, anche, le bozze delle "camminate sul territorio" che, successivamente, verranno integrate dagli adulti in un "laboratorio" per la progettazione degli itinerari definitivi.